

# COMUNE DI TERRALBA

(Provincia di Oristano)

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 30

del 09/06/2016

**OGGETTO: Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2015.**

L'anno **DUEMILASEDICI**, il giorno **nove** del mese di **giugno** alle ore **18.30** in Terralba, nella Casa Comunale.

Convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, in seduta straordinaria, con l'intervento dei Signori:

Presidente (Sindaco)	Presente	Assente
Piras Pietro Paolo	X	

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
Atzori Giampaolo		X	Oliva Giuliano	X	
Cauli Alessandro	X		Pili Ilario	X	
Dessì Giacomo		X	Putzolu Federico	X	
Grussu Andrea	X		Sanna Gloria		X
Manca M.Cristina	X		Siddi Stefano	X	
Manca Valeriano	X		Soru Roberto		X
Marongiu Roberto	X		Taris Bernardino	X	
Murtas Alessandro	X		Tuveri Andrea		X

	Presenti	Assenti
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>5</b>

**Assiste il Segretario Generale Dr. Franco Famà**

Il Sindaco per approvati.

Il Sindaco in apertura di seduta rende noto al consiglio che la consigliera Sanna è assente giustificata (motivi personali).

Il Sindaco comunica che la sentenza di 1 grado –n.1407 del 29/4/2016- del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha respinto il ricorso proposto dell'ente avverso la deliberazione dell'Autorità di Bacino Regionale n. 1 recante l'adozione del Piano Stralcio Fasce Fluviali. In merito alla vicenda, i tecnici che avevano supportato l'ente nella redazione del ricorso hanno evidenziato che la sentenza non ha preso in considerazione le ragioni dell'ente e l'avvocato del Comune ritiene che questa omissione sia grave per cui è opportuno ricorrere in Cassazione. La maggioranza concorda sull'opportunità di adire la Cassazione per contrastare i vincoli che la Regione ha imposto nel nostro territorio. Il sindaco chiede ai presenti se qualcuno dei presenti intende intervenire in merito e preso atto che nessuno ha chiesto la parola passa alla discussione del primo punto all'ordine del giorno.

**Entra in aula il consigliere Tuveri ore 18.45 (ora i presenti sono 13)**

## **CONSIGLIO COMUNALE 9 GIUGNO 2016**

### **RELAZIONE DEL SINDACO SUL RENDICONTO DI GESTIONE 2015**

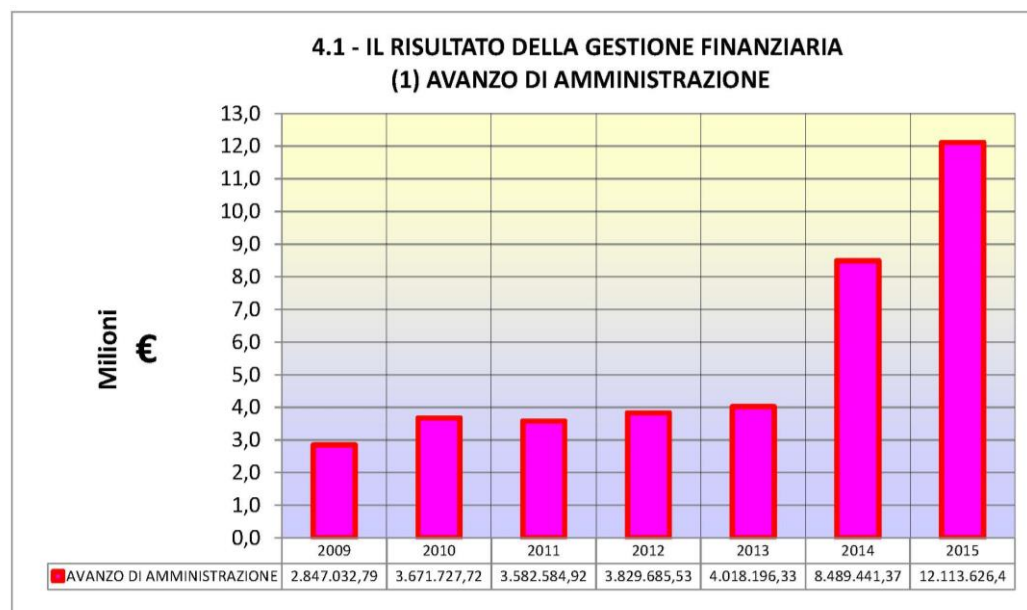
Signori consiglieri,

Come negli anni scorsi l'amministrazione intende accompagnare la relazione della Giunta prevista dalla norma con una seconda relazione la quale, basandosi sugli stessi dati, inserisce l'analisi annuale in una dinamica pluriennale complessiva per evidenziare in modo più organico e discorsivo la logica seguita nell'attuazione di quanto è stato previsto nel bilancio 2015.

#### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

Seguendo l'iter espositivo della relazione della Giunta, il primo elemento da analizzare è l'avanzo di amministrazione.

La **figura 1** dimostra che l'avanzo si è triplicato in soli due anni.



**Figura 1**

La crescita dell'avanzo ha anche una ragione contabile. Già l'anno scorso, in sede di consuntivo 2014, si era detto che l'incremento del saldo di quell'anno era in buona parte frutto di un riaccertamento dei residui che aveva portato ad eliminare più residui passivi che attivi. Il risultato del 2015 è anch'esso in parte frutto di un nuovo riaccertamento, il secondo in due anni, che è avvenuto materialmente nei primi mesi del 2016.

Come è noto, il 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il D. Lvo 118/2011 che ha profondamente modificato il previgente ordinamento contabile fondato sul D.Lvo 267/2000. La novità principale è il principio della cosiddetta contabilità armonizzata per il quale ogni obbligazione – tanto a credito quanto a debito - deve essere imputata nell'esercizio finanziario in cui diventa esigibile e non più nell'esercizio finanziario in cui è nata.

L'adeguamento alla norma ha reso necessaria la seconda revisione dei residui. Nei primi mesi del 2016 ogni responsabile di servizio ha verificato minuziosamente per ogni singolo residuo le ragioni giuridiche che ne giustificavano il mantenimento e la scadenza e quindi ha provveduto a mantenerlo nel 2015, ovvero ad eliminarlo o re-imputarlo all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile.

L'operazione è stata imponente ed ha movimentato oltre 10 milioni di euro di residui attivi e quasi 13,8 milioni di euro di residui passivi. Sono stati cancellati impegni, altri impegni di competenza già preventivati non sono stati assunti, altri ancora, tra cui diversi residui reimputati appena un anno prima, hanno cambiato anno di imputazione.

Il saldo finale di questa operazione è una somma di circa 1,7 milioni di euro in meno di residui passivi. Se si depura l'avanzo di amministrazione da questa somma resta comunque un saldo di 10.368.792,32 di euro, che è superiore di quasi due milioni di euro all'avanzo del 2014.

Il riaccertamento era finalizzato anche a costituire il fondo pluriennale vincolato (FPV), che è una nuova e specifica entrata introdotta nel bilancio 2015 per assicurare la copertura ad obbligazioni giuridiche già perfezionate che diventano esigibili in un momento successivo rispetto all'accertamento dell'entrata. Questo Fondo va ad aggiungersi ad altri fondi di natura cautelativa quali il fondo crediti dubbia esigibilità, istituito per evitare la spendita di risorse non certe, e il fondo relativo al contenzioso, istituito per evitare all'ente di trovarsi a far fronte a debiti fuori bilancio in caso di soccombenza. Ovviamente questi fondi sottraggono risorse preziose che l'ente avrebbe altrimenti potuto destinare alle proprie finalità istituzionali.

Il risultato della revisione è stato il profondo mutamento delle risultanze relative non soltanto al risultato di amministrazione ma anche, di conseguenza, al patrimonio e al patto di stabilità.

Per quanto riguarda in particolare il patto, al 31 dicembre 2015 risultava che l'ente rispettava l'obiettivo con un saldo pari ad euro 116.017,52 per spese non impegnate più ulteriori entrate in conto capitale accertate a fine anno e non previste nel bilancio di previsione, pari ad euro 133.000,00. Pertanto il saldo finale positivo era di 249.017,52 euro.

Il riaccertamento – in particolare la cancellazione di impegni di parte corrente - ha generato un innalzamento del saldo positivo rispetto al patto per ulteriori 233.414,65 euro.

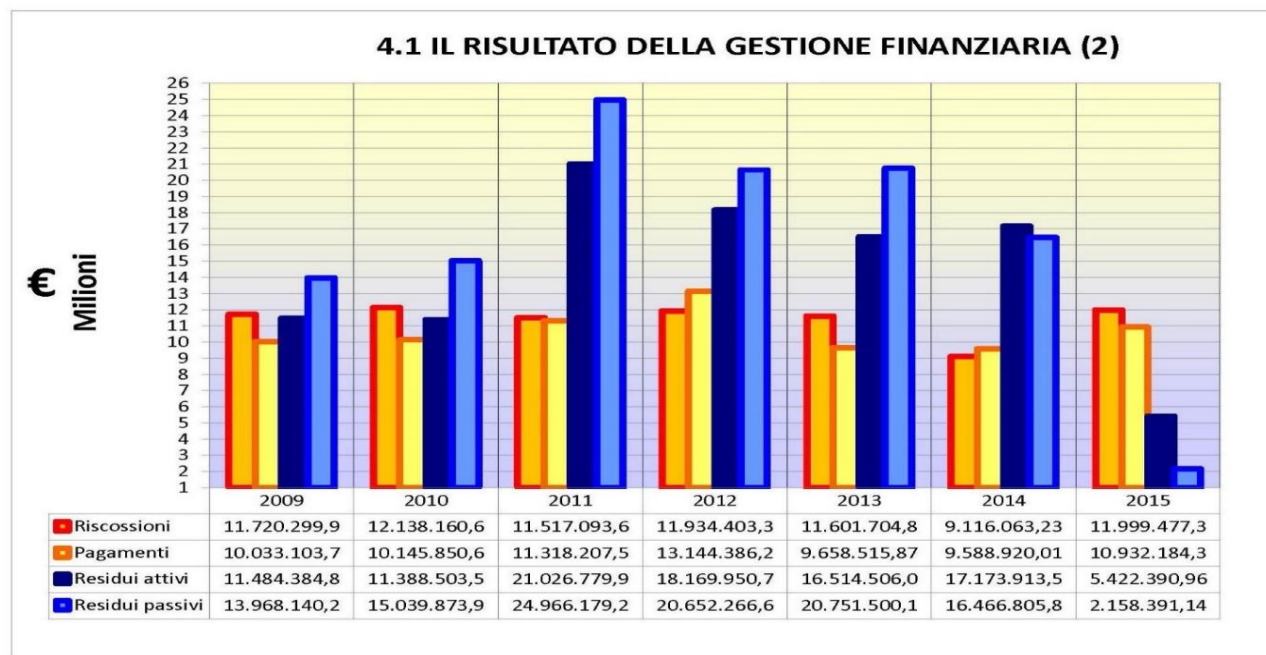
Si aggiunge che in data 2 marzo 2016, ossia quando si era in piena fase di riaccertamento, la commissione Arconet comunicava agli enti locali che la cancellazione dal bilancio 2015 dei residui passivi reimputati ad altri anni non deve comportare la cancellazione dell'entrata corrispondente nel Fondo Pluriennale Vincolato. In altre parole la logica del riaccertamento, proseguendo in pieno nella logica aperta dal "patto di stabilità", sottrae spazi finanziari ai bilanci nei quali i residui vengono reimputati senza apportare nessun beneficio ai bilanci dai quali vengono sottratti.

Il risultato finale di questa serie di operazioni contabili è stato una lievitazione del saldo finale del patto di stabilità che dopo il riaccertamento è pari a € 750.372,05.

Questo risultato può essere considerato come l'ultimo "regalo" perverso della defunta regola del saldo misto del patto di stabilità che in questi ultimi anni ha ostacolato non poco ogni tentativo di realizzare una seria programmazione.

## **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – RISCOSSIONI E PAGAMENTI, RESIDUI ATTIVI E PASSIVI**

La figura 2 evidenzia due dinamiche molto diverse della gestione finanziaria a seconda che si osservi l'andamento della gestione di competenza o dei residui.

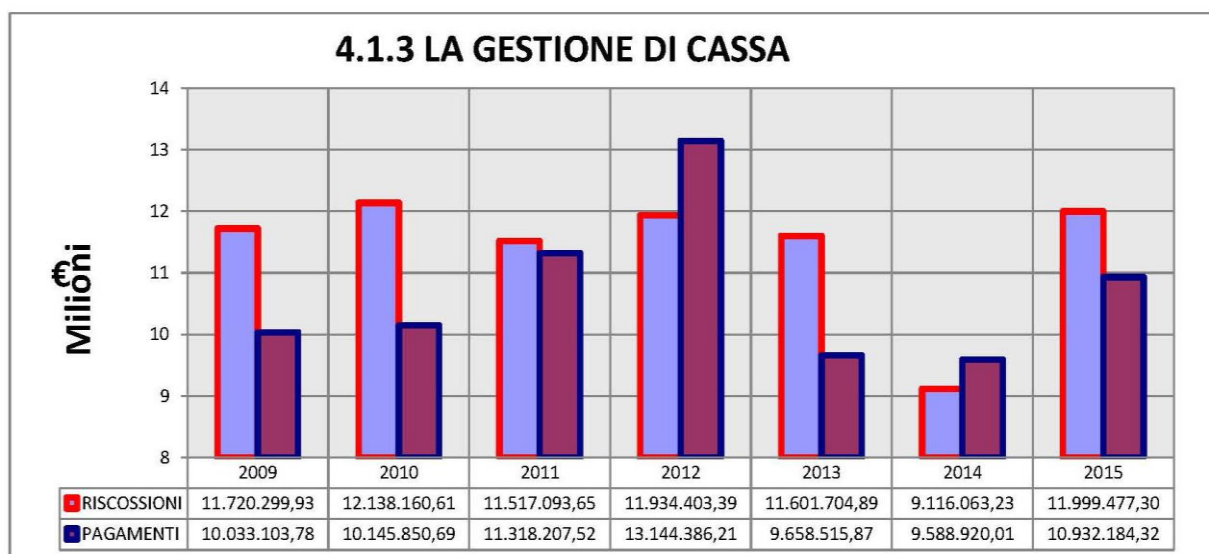


**Figura 2**

Si osserva un andamento piuttosto regolare delle riscossioni e dei pagamenti nel corso degli anni, mentre invece per quanto riguarda i residui si notano due fasi distinte. In una prima fase, che va dal 2009 al 2011, c'è una crescente produzione di residui attivi ma soprattutto passivi, che nel 2011 diventa una esplosione incontrollata, salendo dai 14 milioni di euro del 2009 a 25 milioni di euro. In una seconda fase, invece, la proliferazione dei residui viene bloccata e riassorbita (5 milioni di euro smaltiti nel 2012, 4 milioni smaltiti nel 2014) fino quasi a sparire nel 2015 anche per effetto del riaccertamento di cui si è detto.

### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – LA GESTIONE DI CASSA**

La figura 3 illustra la situazione di cassa. Come è noto, la “gestione di cassa” considera tutte le operazioni finanziarie realizzate in un anno, sia quelle relative all'anno in corso che quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

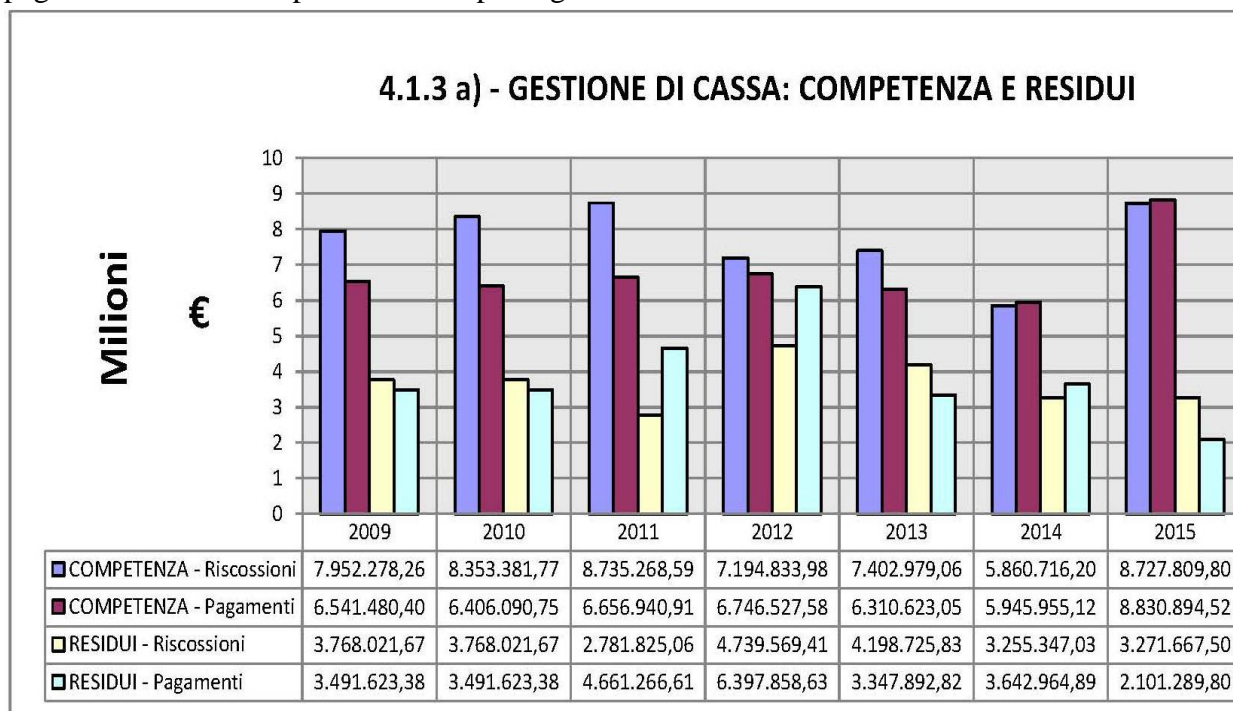


**Figura 3**

Anche in questo caso si registra la diversa dinamica delle riscossioni e dei pagamenti illustrata in precedenza. Mentre le riscossioni mostrano un andamento abbastanza uniforme (a parte il 2014), l'andamento dei pagamenti segue due fasi distinte. In una prima fase (2009 – 2012) i pagamenti aumentano esponenzialmente: nel 2010 le riscossioni sopravanzavano i pagamenti per circa due milioni di euro (12 milioni contro 10 milioni), nel 2011 le due voci sono arrivate quasi a pareggiarsi, nel 2012 sono i pagamenti a superare le riscossioni di circa 1,2 milioni di euro (oltre 13 milioni contro meno di 12 milioni).

Come reazione a questo squilibrio, nei due anni successivi - 2013 e 2014 – l'amministrazione si è vista costretta a "congelare" la dinamica dei pagamenti (3,5 milioni di pagamenti in meno per ciascun anno!) – e nel 2014 anche delle riscossioni. Il 2015 ha segnato una ripresa e la dinamica è tornata ad essere confrontabile con quella precedente al 2012.

La figura 4 dimostra che l'esplosione dei pagamenti riguarda solo i residui passivi, mentre il pagamento in conto capitale è molto più regolare.



**Figura 4**

Questo vuol dire che negli anni successivi al 2011 la gestione del bilancio si è caratterizzata come una corsa affannosa al pagamento dei residui che mentre nel 2010 erano la metà dei pagamenti di competenza (3,5 milioni di euro contro 8,5 milioni di euro), nel 2012 raddoppiano e raggiungono un ammontare che è quasi pari ai pagamenti in competenza (6,4 milioni di euro contro 6,7 milioni di euro). Dal punto di vista del patto di stabilità questo vuol dire, ad esempio, che nel 2012 metà del bilancio era impegnata a rincorrere i "pagherò" ricevuti in eredità dagli anni precedenti.

L'inseguimento dei "pagherò" evitando le trappole del patto è continuata fino a tutto il 2015. In questi tre anni l'ente ha dovuto fare continui esercizi di equilibrismo per riuscire a pagare l'enorme massa dei residui senza bloccare nessuno degli impegni presi e delle attività già avviate, per non perdere i finanziamenti o per non restituire somme.

Si noti per contrasto che le riscossioni e i pagamenti in competenza nello stesso periodo 2013 – 2015 non mostrano nessuna criticità, anzi il volume complessivo delle riscossioni e dei pagamenti registrato nel 2015 è il più alto dell'intero periodo preso in considerazione, segno di una puntuale attività amministrativa; inoltre negli ultimi due anni l'entità delle riscossioni e dei pagamenti si

pareggia alla perfezione, cosa che non era mai successa in precedenza e che dovrebbe caratterizzare ogni bilancio “normale”

### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – LA SITUAZIONE DI CASSA**

Come è risaputo, le norme relative al patto di stabilità avevano lo scopo di costringere gli enti pubblici a realizzare consistenti risparmi, ovvero “avanzi di cassa”. Il meccanismo era semplice: il surplus della cassa era considerato come non incidente sul patto di stabilità quando veniva realizzato, ma come incidente sul patto se veniva speso. L’effetto di questo stratagemma è visibile nella figura successiva (figura 5), dalla quale risulta che nel 2015 il Comune ha ulteriormente incrementato il proprio consistente attivo di cassa, che ora sfiora i nove milioni di euro, nuovo massimo storico dopo quello del 2013.

Ma c’è poco da rallegrarsi di questa performance, perché i vantaggi di tanta “virtuosità” sono goduti dallo Stato anziché dal Comune. In passato autorevoli commentatori hanno ironizzato sul “tesoretto” lasciato in eredità al Comune, la situazione di cassa che al 31 dicembre 2012 era di poco più di sei milioni di euro. Con tutti quei soldi, si diceva, il Comune potrebbe fare tante cose. Ora che il tesoretto è aumentato di altri tre milioni di euro potremmo dire che faremo grandi cose. Ma dirlo sarebbe autentica demagogia, come lo è stato dirlo allora.

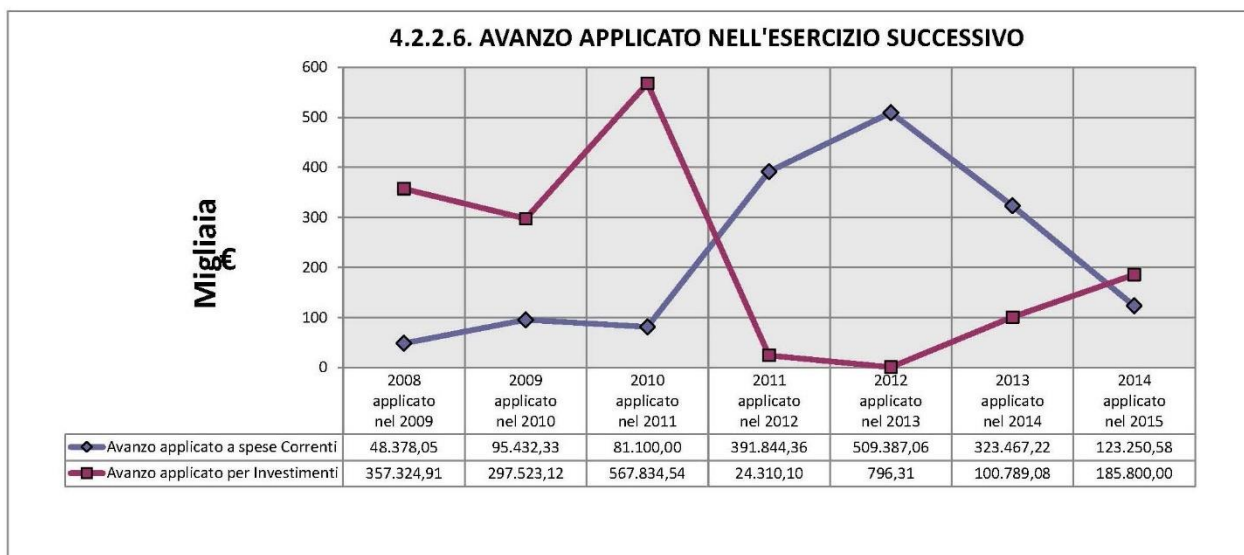


Figura 5

### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – L’APPLICAZIONE DELL’AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

Se proprio vogliamo parlare del tesoretto, dobbiamo riferirci non ai nove milioni della cassa registrati al 31 dicembre 2015, ma ai fondi dell’avanzo del 2014 che l’ente ha potuto “applicare”, ossia effettivamente utilizzare, nel 2015. La successiva figura 6 dimostra che a causa delle regole del patto, nel 2015 l’ente ha potuto utilizzare solo 309 mila euro dei 7,8 milioni di avanzo del 2014.

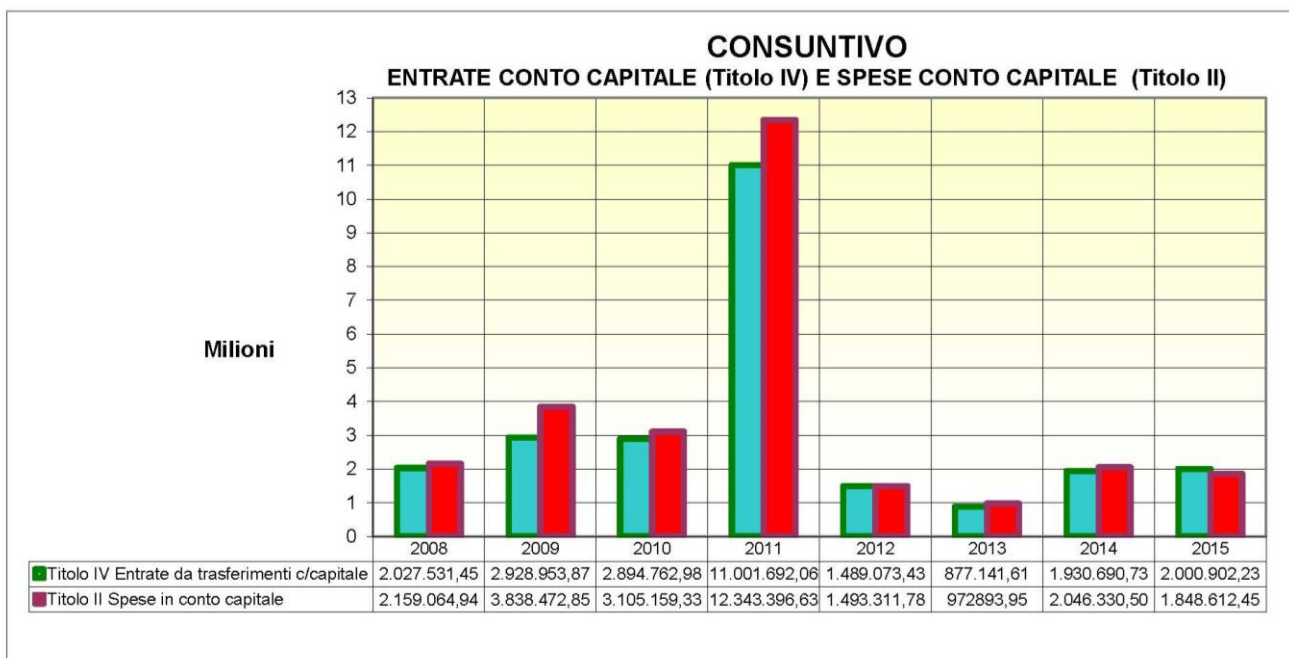




**Figura 6**

E' di particolare interesse osservare il "drammatico" cambio di rotta nelle scelte sull'utilizzo dell'avanzo compiute dalle due amministrazioni che si sono succedute a giugno 2012. Nel periodo precedente l'avanzo veniva utilizzato quasi esclusivamente per le necessità della parte capitale. Il picco è avvenuto nel 2011 quando sono state applicati alla parte capitale oltre 560 mila euro e alla parte corrente 80 mila euro. L'anno dopo la situazione è completamente invertita: quasi 400 mila euro alla parte corrente e 24 mila euro alla parte capitale. Il picco è avvenuto nel 2013: 500 mila euro alla parte corrente e ottocento euro alla parte in conto capitale.

Il motivo di un cambiamento di rotta così drastico può essere intuito osservando la figura 7.



**Figura 7**

La figura evidenzia ancora una volta due distinte fasi. In una prima fase, dal 2008 al 2011, le spese in conto capitale hanno regolarmente superato le entrate, in maniera sempre più marcata. In particolare, nel 2009 lo sbilanciamento è stato di quasi 1,1 milioni di euro e nel 2011 di oltre 1,3 milioni di euro. In questa situazione, di fronte alle continue richieste della spesa in conto capitale, la

scelta dell'amministrazione è stata quella di "sacrificare" le esigenze della parte corrente sottraendole tutte le risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione.

Purtroppo c'è da aggiungere che in quegli anni l'attenzione alla spesa in conto capitale era tutta tesa alla realizzazione di opere pubbliche. Non è stata data altrettanta attenzione alla necessità, che è fondamentale quando si fanno opere pubbliche, che le strutture di volta in volta inaugurate (asilo nido, piscina, biblioteca comunale, crossodromo, canile), fossero rese funzionali, ossia completate, norma, arredate, dotate di un serio piano di gestione e di manutenzione nel tempo che le rendesse appetibili qualora le si volesse far gestire da terzi.

Col passare del tempo i problemi di gestione delle strutture "quasi" completate e inaugurate in tutta fretta sono diventati sempre più evidenti, e le ultime vicende della biblioteca stanno lì a dimostrarlo. Nel periodo successivo al 10 giugno 2012 l'amministrazione ha voluto – anzi ha dovuto, per la drammaticità della situazione – affrontare il progressivo degrado utilizzando quote significative dell'avanzo – tutto l'avanzo nel 2012.

Purtroppo lo sforzo ha avuto un successo relativo a causa del concomitante impoverimento di tutte le fonti di finanziamento dell'ente, delle quali parleremo quando parleremo delle entrate.

Per l'ente diventa sempre più problematico risolvere le problematiche, dato che da qualche anno riesce a chiudere il bilancio solo tagliando dove non è più possibile tagliare, ossia sulla spesa corrente, anche se i capitoli sono vuoti, gli uffici già stanno lavorando senza supporti adeguati, le pulizie sono ridotte al minimo così come la manutenzione delle strade e del verde, eccetera.

Con le poche risorse a disposizione, l'amministrazione si è concentrata in primo luogo sui problemi della sicurezza dei cittadini.

E' intervenuta per migliorare la sicurezza e la messa a norma delle strutture pubbliche, con interventi presso il Centro diurno disabili (messa a norma centrale termica), il Csl (centrale termica), il mattatoio (bonifica dell'amianto), la scuola materna di via Eleonora (sostituzione infissi e impermeabilizzazione, ripristino pareti interne), le scuole medie (sostituzione infissi) la scuola materna di via Neapolis (sostituzione cancelli) e con l'attivazione di un sistema di videosorveglianza in diverse zone del paese.

Per la prima volta nella sua storia l'ente ha destinato appositi fondi alla protezione civile (acquisto gruppo di continuità e pompa per le emergenze dislocati nel palazzo comunale e appositamente dedicati alla protezione civile; attrezzatura varia, transenne ecc).

E' intervenuta sulla sicurezza stradale con interventi sulla viabilità nel centro abitato (rifacimento manto stradale in via Dante, via Porcella, viale Sardegna; rattoppi in tutto il centro; interventi sulla segnaletica orizzontale e sulle isole spartitraffico in viale Bonaria); intorno all'abitato (svincolo cimitero, rifacimento sottofondo e manto stradale svincolo PIP per eliminare il rischio di allagamenti); nelle strade rurali (località s'isca manna e località sa tanca); nelle frazioni (cura del lungomare, decoro urbano e aiuole a Marceddì).

Vanno ascritti agli interventi sulla sicurezza anche la decisione di provvedere all'acquisto in leasing di due autovetture per la polizia municipale (la seconda sta per essere consegnata).

E' intervenuta per il potenziamento delle strutture sportive sia scolastiche (campo polifunzionale e pista salto in lungo scuole medie, palestra delle scuole medie grazie ad una generosa donazione di privati) che comunali (rifacimento dei cancelli dei campi da tennis, completamento del crossodromo con tribune e spogliatoi, rifacimento della palestra comunale grazie ad una generosa donazione di privati).

E' intervenuta per il potenziamento delle attività culturali col risanamento del Museo del mare di Marceddì e, grazie alla generosità di privati, col finanziamento della rimessa a nuovo del teatro comunale.

Inoltre nel 2015 sono stati finanziati o realizzati diversi importanti interventi tra i quali ricordiamo il rifacimento della Piazza cattedrale, interventi di riqualificazione del SIC delle zone umide di Marceddì, la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.

Gli interventi sopra indicati hanno comportato una spesa di circa 2,5 milioni di euro.



Molti altri risultati non sono iscritti a bilancio per il fatto che non è quella la sede per registrarli. Le opere pubbliche di maggior impegno finanziario e di maggior interesse per la comunità finanziate nel 2015 non entrano nel bilancio comunale perché le risorse sono state assegnate all'unione dei comuni, basti alle opere di mitigazione del rischio idrogeologico.

E' in atto la progettazione della casa della salute nonostante i mille ostacoli che si sono frapposti alla sua realizzazione nel nostro territorio.

Prosegue, in sintonia con la Regione, l'interlocazione per finanziare il progetto "Iscol@" per la realizzazione di una scuola capace di rispondere alla sfida educativa del terzo millennio.

E' pronto il progetto di sviluppo territoriale che l'Unione dei Comuni presenterà alla Regione per negoziare i finanziamenti relativi.

L'amministrazione è sicura di aver prodotto il massimo sforzo in questo campo e di aver ottenuto il massimo dei risultati ottenibili nella concreta situazione.

Certamente avrebbe potuto fare di più, se avesse avuto maggiori risorse da spendere. Ed avrebbe avuto maggiori possibilità di spesa se, come è stato detto diffusamente in sede di relazione 2014, l'ente avesse dimostrato maggiore conoscenza dei meccanismi perversi del patto di stabilità quando nel periodo 2009 – 2011 ha programmato una quantità spropositata di spese in conto capitale lasciando ai posteri il conto reclamato dal patto di stabilità.

Ma "fare" non è solo ed esclusivamente fare opere pubbliche, produrre beni materiali. C'è tutto il capitolo dei beni immateriali. Per dire di quanto sia rilevante il tema anche dal punto di vista economico, basti citare tra mille possibili esempi il quotidiano economico "Italia Oggi" che in data 27 maggio 2016 riempie la pagina 38 dedicata ai dottori commercialisti con due articoli di mezza pagina ciascuno. Primo articolo: "Arte e business, il legame è forte". Secondo articolo: "La cultura come volano di sviluppo del paese".

Nel campo dei beni immateriali possiamo dire che la scarsità dei fondi in bilancio non ci ha impedito di dare un positivo contributo allo sviluppo sociale, economico e produttivo della cittadina. La consultazione delle attività produttive è una realtà che dialoga costruttivamente con l'amministrazione comunale e stiamo dando un impulso mai visto in precedenza alla funzione del Comune come ente di supporto e coordinamento delle attività di promozione e valorizzazione del territorio. I numeri del 2015 relativi all'estate terralbese, alle manifestazioni legate all'anguria "Gavina" ed alle cozze "Nieddittas", a "calici di stelle", a "bovale jazz", a "spirito di mare", ai mercatini di natale, sono stati impressionanti per le dimensioni e la qualità delle manifestazioni oltre che per il numero dei visitatori e il gradimento quasi unanime, ed hanno generato un indotto prezioso per l'economia locale. Tantissime altre manifestazioni hanno costellato l'intero anno e la cosa è tanto più notevole se si pensa che tutte si sono realizzate con costi minimi per l'amministrazione e a volte con costi "zero o quasi".

Ogni anno migliora, assieme ai numeri, anche la qualità della sagra di Marceddì che nel 2015, assieme al record dei visitatori ha visto una soluzione del problema della viabilità e dei parcheggi che d'ora in avanti sarà lo standard col quale sarà costretta a confrontarsi qualunque futura amministrazione. Uno dei numerosi standards conquistati è il rispetto e l'uso ambientalmente sostenibile della pineta nei giorni della sagra, un traguardo ritenuto impossibile fino al 2015. Il rispetto dell'ambiente si è tradotto in una raccolta indifferenziata di rifiuti che è stata pari a 5000 kg a fronte dei 5840 kg del 2014 e ai 13540 kg (quasi il triplo) del 2011, ultimo anno di gestione della sagra da parte della precedente amministrazione. Ed abbiamo ottenuto questo record nonostante il record delle consumazioni in tutti gli stands.

Il rispetto dell'ambiente non caratterizza solo la realizzazione delle sagre in genere. Ricordo con orgoglio che a luglio del 2015 il nostro Comune è stato premiato come il primo in Sardegna nel 2014, tra i comuni con oltre i diecimila abitanti, per percentuale di raccolta differenziata e comunico con altrettanta soddisfazione che alla data di oggi il trend del 2015 vede un ulteriore netto miglioramento della performance già straordinaria del 2014. Questo miglioramento è tanto più

significativo se si tiene presente il mancato supporto dei lavoratori regionali “una tantum” che invece aveva caratterizzato la gestione del verde pubblico negli anni precedenti il 2015.

Si poteva fare di più? Certamente sì, con risorse in più. Se poi vogliamo dire anche “che cosa” si potrebbe o dovrebbe fare di più occorre dire con quali risorse, e quindi affrontare con serietà il problema delle entrate.

## LE ENTRATE

### LE ENTRATE PER TITOLI

La figura 8 mostra che anche nel 2015 prosegue inesorabile la diminuzione generalizzata di tutte le principali fonti di entrata dell’ente, ossia di quelle relative al titolo I (le entrate tributarie, che dopo un costante incremento dal 2008 al 2013 sono diminuite per il terzo anno consecutivo), al titolo II (le entrate per trasferimenti correnti che continuano a diminuire dal 2008 con una lieve ripresa solo nel 2011) e al titolo III (le entrate extratributarie). Il lieve incremento registrato dalle entrate relative al titolo VI (entrate per servizi in conto terzi) non ha nessun rilievo pratico, in quanto come è noto il titolo VI riguarda essenzialmente le partite di giro, che sono partite del tutto ininfluenti ai fini del bilancio.

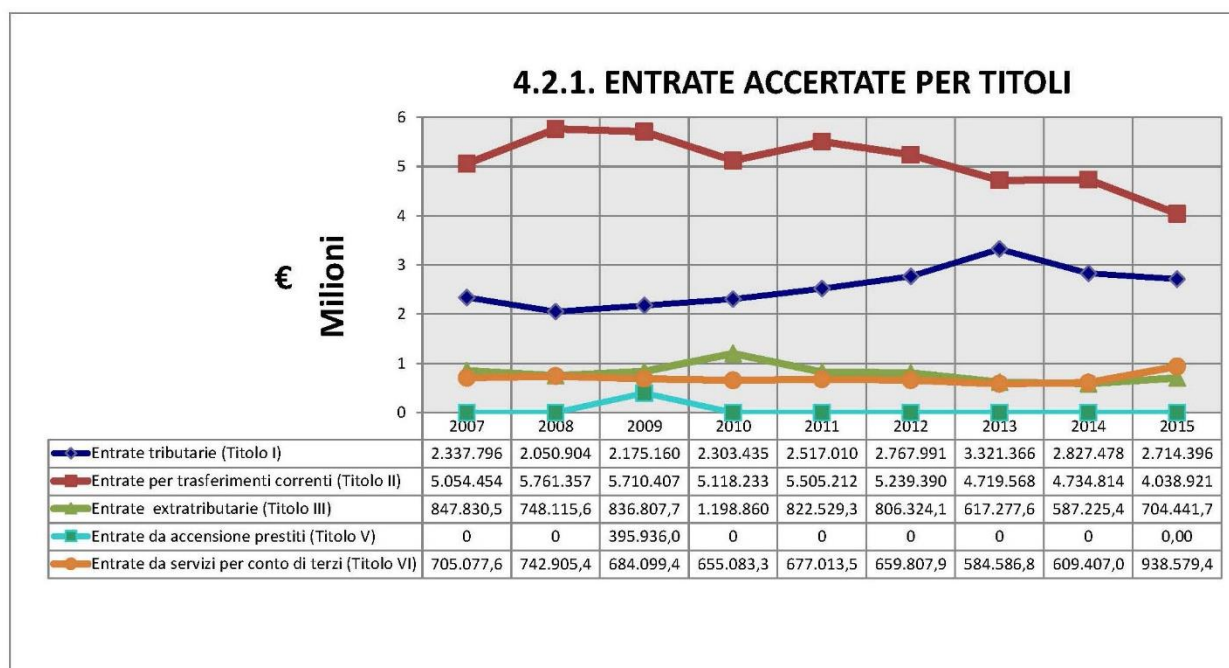


Figura 8

Il risultato complessivo, che viene illustrato dalla figura 9, è la diminuzione dell’indice di pressione finanziaria, ossia della quota pro capite di entrate che è assicurata dalla somma delle entrate tributarie e dei trasferimenti statali e regionali. Dopo essere salito da 650 a 778 nel periodo 2006-2011, l’indice è progressivamente sceso da 773 del 2013 a 658 del 2015. La diminuzione dell’indice dal 2014 al 2015 è di gran lunga la più forte dei nove anni presi in considerazione: quasi ottanta euro in meno pro capite per diecimila e passa abitanti fa quasi ottocentomila euro di minori introiti in un solo anno!



Figura 9

### LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI

Per quanto riguarda il titolo II- trasferimenti, la figura 10 dimostra che nel 2015 sono diminuite tutte le categorie di contributi. Non è una novità la continua diminuzione dei fondi statali (categoria 1) che continua praticamente ininterrotta dal 2008. Purtroppo sono diminuiti anche i trasferimenti correnti della Regione (categoria 2) che erano costantemente aumentati dal 2007 - con una pausa solo nel 2010 - per compensare i mancati trasferimenti dello Stato. Ugualmente, è la prima volta dal 2010 che sono diminuiti anche i contributi della Regione per le funzioni delegate (categoria 3, essenzialmente i trasferimenti per i servizi sociali), la cui entità è la minore degli ultimi nove anni presi in considerazione. Queste ultime due novità provenienti dalla Regione destano estrema preoccupazione per i riflessi negativi sulle possibilità del comune di intervenire nel sociale.

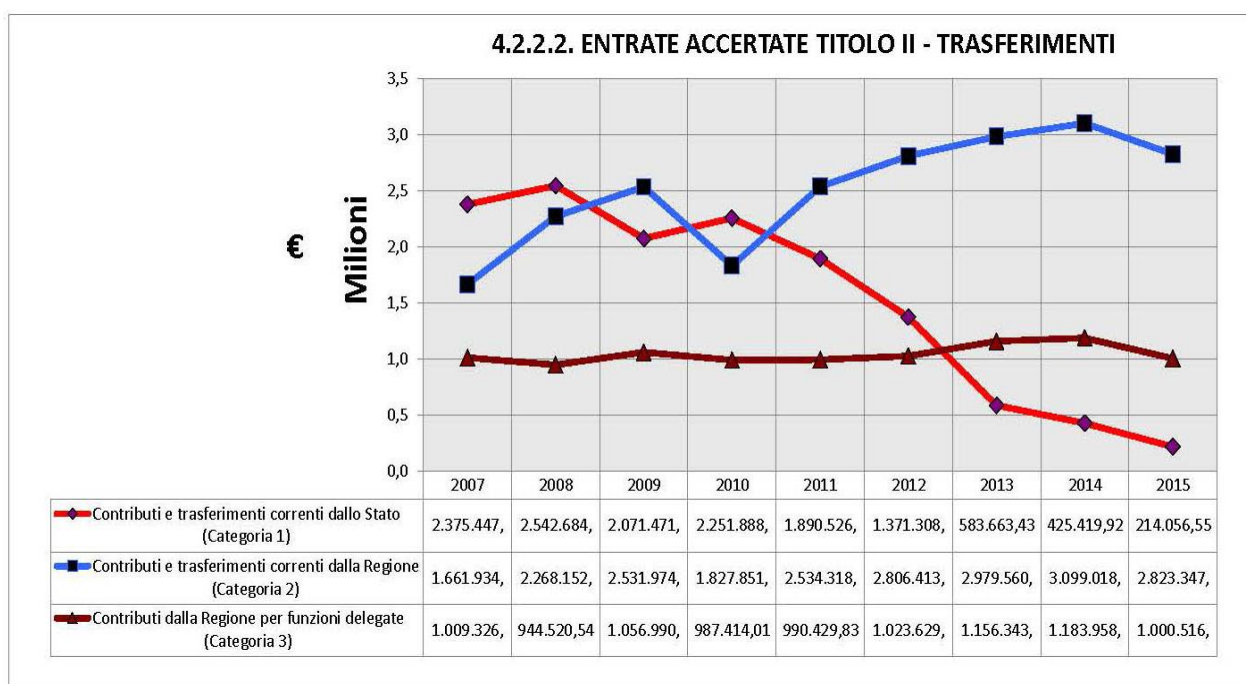


Figura 10

Fi

Per quanto riguarda il capitolo delle entrate, il grafico 11 dimostra l'inevitabile ritirata dello Stato nei confronti degli Enti locali

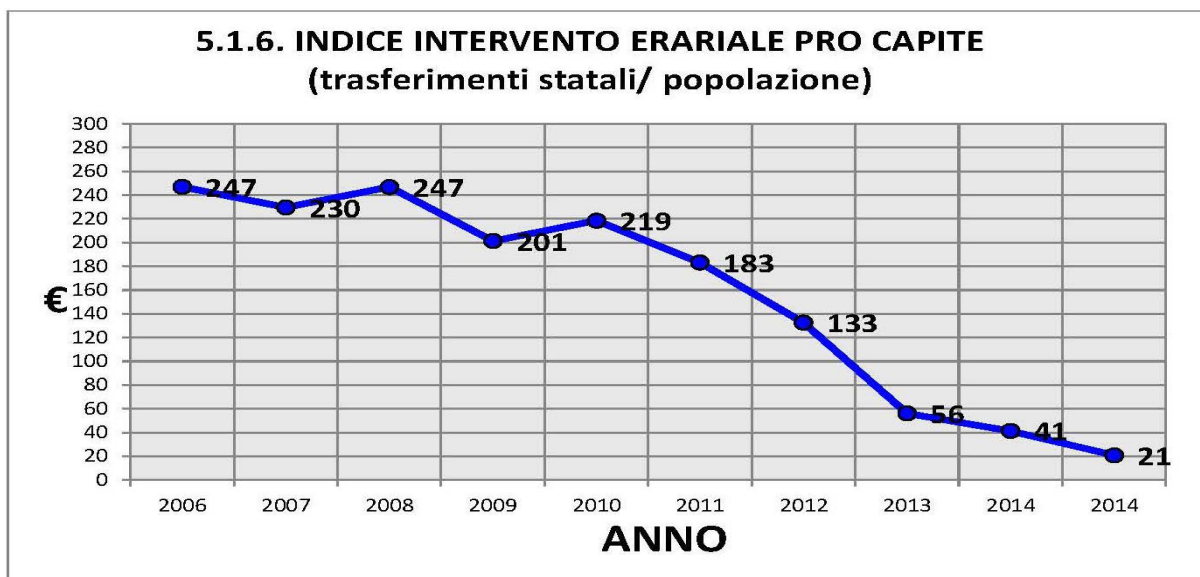


Figura 11

### LE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Nel 2015 le entrate extratributarie sono aumentate, ma l'importo in gioco è relativamente modesto ed ha un impatto sul bilancio quasi insignificante (figura12).

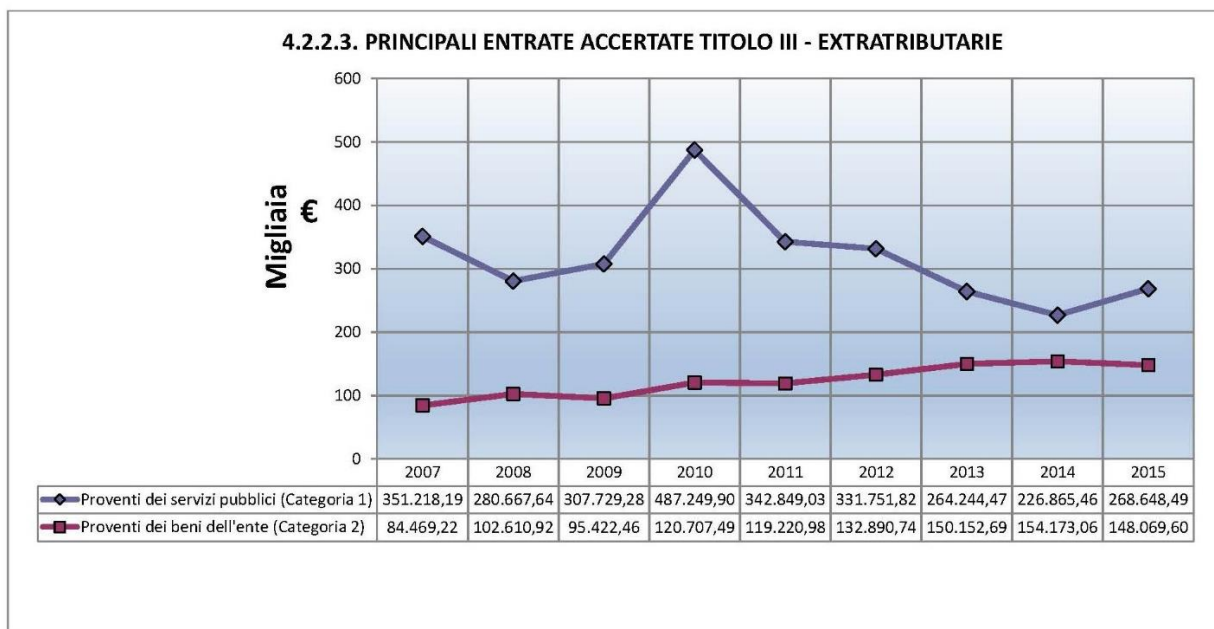
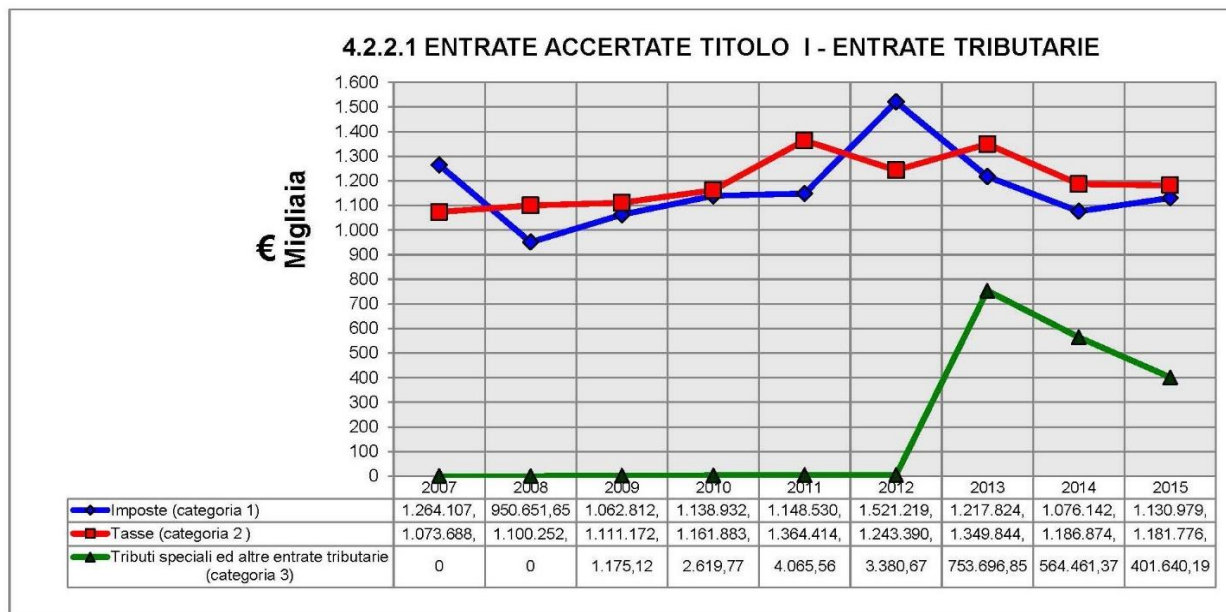


Figura 12

### LE ENTRATE TRIBUTARIE

Un'importanza molto maggiore hanno le entrate tributarie (titolo I). La figura successiva (figura 13) indica per il 2015 una tenuta delle categorie 1 (imposte) e 2 (tasse), mentre la diminuzione

complessiva delle entrate è dovuta alla diminuzione della categoria 3, “tributi speciali ed altre entrate tributarie”,

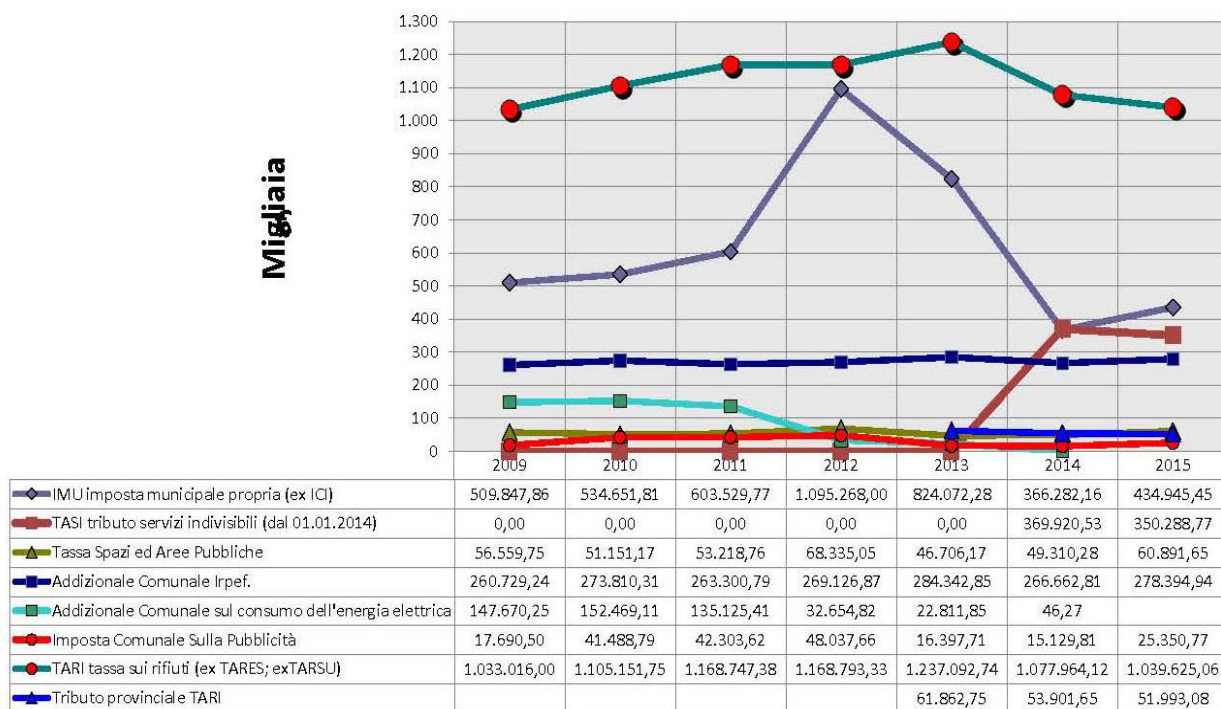


**Figura 13**

Si noti che la categoria 3 è classificata impropriamente come una “entrata tributaria”. In realtà si tratta di un trasferimento statale in quanto l’entrata è alimentata dal fondo di solidarietà comunale, ossia dal fondo che lo Stato eroga ai Comuni come parziale restituzione della quota Imu che sottrae alle loro casse. La diminuzione della categoria 3 deve essere correttamente definita come un mancato trasferimento di fondi statali.

La successiva figura 14 dimostra una netta diminuzione nel 2015 della TARI, di gran lunga il tributo più importante per i cittadini. La diminuzione è frutto dell’applicazione di una quota consistente dell’avanzo di amministrazione del 2014.

#### 4.2.2. b) ENTRATE ACCERTATE TITOLO 1 - TRIBUTI E TASSE



**Figura 14**

Per quanto riguarda l'IMU, l'andamento altalenante delle entrate nel corso degli ultimi anni non è altro che la conseguenza del cambiamento di regole che di anno in anno si inventa lo Stato. Ad esempio, la diminuzione a partire dal 2013 va messa in relazione inversa con l'istituzione del fondo di solidarietà a cui si è accennato poco fa.

Il risultato complessivo della diminuzione generalizzata delle entrate tributarie (titolo I) è una diminuzione per il secondo anno consecutivo dell'indice di prelievo tributario (figura 15), ossia della quota pro capite di tasse e tributi pagata in media dal cittadino.

La figura mostra che l'indice, dopo essere salito dal 2008 al 2013 portandosi da 199 a 319, è sceso a 275 nel 2014 e a 264 nel 2015.



**Figura 15**



Certamente la diminuzione dei trasferimenti statali e regionali ripropone con urgenza la necessità di discutere la politica delle entrate adottata dall'ente e la sostenibilità nel tempo di un bilancio che vuole mantenere gli stessi standard dei servizi a fronte di un calo generalizzato e consistente delle risorse. Ricordo che nella presentazione del bilancio di previsione 2015 avevo spiegato il motivo per i quali l'amministrazione ha deciso di non aumentare l'imposizione locale (Tasi, TARI, Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche, Imposta Comunale Sulla Pubblicità, Addizionale Comunale Irpef, che addirittura è ferma dal 2002) ed ha mantenuto l'abbattimento del valore venale delle aree classificate a rischio idrogeologico "Hi4" così come le esenzioni e agevolazioni IMU, TARI e TASI e i costi per gli utenti dei servizi a domanda individuale.

Il motivo è sempre stato non solo condiviso ma addirittura sostenuto con vigore da tutti i consiglieri oggi presenti in aula e da quelli assenti o non più consiglieri. Tutti abbiamo sempre riconosciuto che la nostra cittadina sta attraversando un momento di difficoltà gravissima. E' stato detto in quest'aula che "se i cittadini non pagano, non è perché non vogliono pagare, ma il problema è che ormai non hanno più soldi, a causa della crisi economica". L'indirizzo chiesto in passato dalla minoranza è sempre stato quello di diminuire le tasse ai cittadini.

Oggi è assolutamente necessario riprendere senza pregiudizi e con senso di responsabilità la tematica delle entrate e spese, anche in vista della presentazione del documento unico di programmazione (Dup) 2016 – 2018 che avverrà a giorni. Occorre riflettere sulla sostenibilità futura della politica delle entrate e dei servizi seguita finora. Dunque chiedo a tutti di esprimervi nel merito e soprattutto, qualora si avanzassero proposte alternative su cosa fare di più o di diverso, di collegare alle proposte anche l'indicazione delle fonti di finanziamento delle proposte stesse.

#### **Durante la lettura della relazione entra il consigliere Soru ore 19.00 (i presenti sono 14)**

Illustra la propria relazione l'assessore al Bilancio Marongiu che si allega al presente atto (lettera A)

#### **Entra in aula il consigliere Dessì ore 19.40 (i presenti sono 15)**

Seguono le relazioni del Vice Sindaco, Siddi e dell'assessore ai servizi sociale, Murtas che si allegano alla presente deliberazione (lettere B e C.)

Il consigliere Tuveri evidenzia che dal documento si evince da una parte lo sforzo enorme dell'amministrazione di rispettare gli indirizzi della legge nazionale ma dall'altra parte anche la debolezza dell'azione politica di questa amministrazione. Anche le relazioni dei vari assessori sono un po' fuori luogo in quanto si riferiscono solo a servizi che vengono erogati da anni. Conclude dicendo che è mancata nella maggioranza una azione di programmazione e questo è dimostrato dal fatto che l'avanzo di amministrazione sta aumentando e chi non spende non amministra. Il 90% del programma elettorale della maggioranza non è stato realizzato ed avrebbe gradito che il sindaco e gli assessori avessero spiegato i motivi della sua mancata attuazione. Non crede che ci si possa aspettare che la sua realizzazione sia raggiunta nell'ultimo anno, a conclusione del mandato elettorale, perché non esistono i presupposti e neanche una programmazione avviata che possa sfociare in risultati concreti;

Il consigliere Oliva si trova d'accordo con l'intervento di Tuveri e fa presente che il bilancio consuntivo presentato non ha valenza politica ma solo tecnica e non c'è nulla in merito alla programmazione. A suo parere i dati illustrati nella relazione non sono attendibili in quanto figli di artificio contabile. Non condivide il fatto che si sente dire che l'amministrazione precedente abbia distrutto il paese e sottolinea invece che il Sindaco doveva conoscere la situazione in cui stava

andando incontro (patto di stabilità) prendendo dei provvedimenti adeguati e magari rapportandosi con il Sindaco uscente che gli avrebbe forniti senz'altro suggerimenti in merito alla gestione e su

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

come venivano portare avanti gli investimenti. Conclude che l'attuale amministrazione ha inoltre ridicolizzato le strutture che la precedente amministrazione ha realizzato per poi utilizzarle comunque. Preannuncia pertanto il suo voto negativo rispetto al bilancio consuntivo.

Il consigliere Manca Valeriano interviene per dichiarare che pensava che nella relazione che gli è stata consegnata da poco ci fosse qualcosa di più politico ed invece è totalmente tecnica, inoltre che il rendiconto, peraltro l'ultimo del mandato elettorale, è privo della parte politica. Da un controllo sul programma si deduce che non è stato adottato nulla ma solo l'ordinaria amministrazione. Anche alcuni lavori di asfalto (di via Dante e Sardegna) sono stati fatti male per cui i tombini dovrebbero essere sollevati con altre spese a carico del comune. Cose non attuate (Centro commerciale naturale). Stesso discorso per altre strade e la nuova piazza che già dopo un anno sta cadendo a pezzi. Sono scomparse diverse associazioni culturali (Maskaras, Semper Vivum ed altre) perché non supportate dall'amministrazione. Il Comitato di borgata di Marceddi che organizzava "Gustando Marceddi" è stato estromesso dalla organizzazione della manifestazione per essere dato alla Proloco. Non è stata acquisita la cantina sociale. Quindi conclude che il suo giudizio sarà negativo in merito al consuntivo e riferisce al Sindaco che il 30.05.2016 nell'ultima seduta ha violato due articoli del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, abusando del doppio incarico di sindaco e Presidente e chiede a tutti i consiglieri di essere coerenti nel proprio ruolo con quanto dichiarato nell'insediamento e da lettura della propria dichiarazione, al suo di insediamento, nella quale si specificava che farà parte della maggioranza ma sarà straordinariamente vigile ed attento a ciò che sarà fatto dall'amministrazione e da questo consiglio e questo dichiara che questo sta facendo. Conclude che la maggior parte dei territoriali non è contenta dell'operato di questa amministrazione.

**Esce dall'aula il consigliere Tuveri h. 20.20** (i presenti ora sono 14)

Il consigliere Taris interviene per riallacciarsi ad un intervento del consigliere Atzori sul rendiconto del 2014 a proposito dei rapporti con la società partecipata al Comune ed in particolare ad Abbanoa s.p.a.. Fa riferimento a quanto relazionato dal revisore nel 2014 e ne dà lettura anche in considerazione del fatto che in consiglio si era promesso al consigliere Atzori di essere informato in merito ai residui attivi e chiede se sono stati utilizzati oppure riscossi in quanto che non li aveva rilevati nel rendiconto 2015.

Interviene il consigliere Manca Cristina esordendo che l'opposizione quanto poco si è impegnata nell'esame del conto consuntivo. E' palese invece la fatica e il gran lavoro di chi ha operato sia politicamente che negli uffici all'interno della amministrazione comunale. Non condivide l'opinione del consigliere Tuveri che ha evidenziato la debolezza dell'attività amministrativa, concetto peraltro ripreso dal consigliere Manca Valeriano.

Si evince invece al contrario una eccessiva programmazione dell'attuale amministrazione e un'idea dello sviluppo chiaro della città. Nello specifico infatti si sta lavorando per risolvere il problema dei vincoli idrogeologici che sono risultati una mannaia per il Paese. Per quanto riguarda il lavoro specifico del suo assessorato esplicita che entro il 24. giugno prossimo dovrà essere approvato lo studio di compatibilità idraulica e geologica, in base all'art. 8 comma 2 della legge di settore. Entro quella data infatti, dovrà passare in consiglio la presa d'atto dello studio predisposto. E' uno studio meramente di carattere tecnico e successivamente saranno adottati dei provvedimenti in cui dovranno essere fatte le scelte di Piano. Ricorda altresì che il 17 Maggio si è definita la fase della copianificazione relativa al Piano urbanistico. Si sta lavorando alla definizione della

sdemanializzazione di Marceddì, dopo che c'è stato il passaggio dal Demanio dello Stato alla amministrazione Regione al fine di dar modo ai cittadini di acquistare i manufatti.

Il consigliere ricorda inoltre che il comune è attore e leader, anche nella fase politica, per la realizzazione delle opere di mitigazione che sono gestite dall'Unione dei Comuni.

Siamo di fronte ad un' opposizione che non ha fatto proposte operative, che non ha esercitato il proprio ruolo e sfibrando gli uffici con richieste di accesso agli atti . Per quanto riguarda il lavoro svolto dall'assessore alla Cultura si sente parte attiva dell'azione da lui svolta. Rimarca il lavoro svolto congiuntamente per il bene del paese mantenendo i servizi nonostante i tagli operati. Elenca inoltre una serie di opere come la Casa della Salute, il Ponte di Marceddì, il Welfare , il sub ambito Plus (leader nelle decisioni del settore sociale) che evidenziano il lavoro di questa amministrazione. Conclude rilevando un 'azione mortificante e non propositiva da parte dell'opposizione.

### **Durante l'ultimo intervento esce dall'aula Dessì h. 20.35**

Il vice sindaco Siddi interviene per precisare che non si offende se qualcuno abbia qualificato la sua relazione come una relazione della Proloco poiché essa rappresenta la sintesi delle cose fatte per questo Paese. In merito alle premio letterario "Maskaras" precisa che è stata la Provincia che non ha concesso più i fondi per tale intervento e i promotori della manifestazione hanno ritenuto di non farla più perché lo stanziamento del Comune di Terralba pari ad euro 1.500,00 non era certamente sufficiente. Ci sono manifestazioni che sono quest'anno alla sua quarta edizione e ciò è rappresentativo di qualcosa di positivo. Per "Semper Vivum" replica che diversi sono i venditori che transitano nell'assessorato e che all'inizio sembra tutto gratuito ma poi non è così e bisogna fare i conti con le risorse del bilancio e di aver fornito gratuitamente tutto il suo contributo culturale all' associazione medesima.

L'assessore Marongiu precisa quanto segue:

nel totale di credito di Abbanoa ci sono più di 400 mila euro di crediti dei privati cittadini ; che la precedente amministrazione ha lasciato una cambiale per i lavori della rete del gas che non è stata pagata perché era fuori patto e che questa amministrazione invece nel bilancio di previsione esercizio 2015, nella proiezione del patto relativo al 2017, ha ottenuto un saldo positivo di 102 mila euro proprio per non caricare di debiti la successiva amministrazione. Conclude che a differenza di quanto è stato dichiarato il giorno dell'insediamento oggi consigliere Manca Valeriano riscontra che questa amministrazione non ha fatto propria nulla del programma elettorale e che la manifestazione "Gustando Marceddì" si svolge da 10 anni e il Comitato di borgata ha avuto una gestione di soli due anni.

Durante l'ultimo intervento rientra in aula il consigliere Dessì h. 21.00

Conclusi gli interventi il Sindaco dichiara, rivolgendosi al consigliere Oliva, di aver semplicemente riportato dei dati nella sua relazione sulla precedente amministrazione senza voler ridicolizzare nessuno. Dichiarare che il patto di stabilità ci ha bloccato come ha bloccato tutti i comuni italiani ma è anche vero che nel 2009/2011 il Comune di Terralba è stato l'unico ente che ha aumentato le spese in conto capitale per la realizzazione di opere pubbliche mentre in tutta l'Italia diminuivano perché non c'erano più le condizioni e questo ha causato grandi difficoltà negli anni successivi. In merito al passaggio di consegna, pur esprimendo una difficoltà a parlare di assenti, vuole precisare di aver chiesto al precedente sindaco un incontro senza esito.

Per quanto riguarda il nostro bilancio precisa che i dati non sono artificiosi ma frutto di accertamenti reali, di soldi in entrata ed uscita. Si può parlare di artificio solo per una parte dell'avanzo pari a 1 milione e 700 mila euro. In merito alle strutture ribadisce che alcune di esse sono nate male, non in regola come ad esempio il crossodromo e il canile e anche la biblioteca. In merito alle spese mancate ribadisce che l'amministrazione ha speso dell'avanzo del 2014 circa 309

mila euro a causa dei vincoli sul patto quindi per una precisa volontà dello Stato e non del Comune. Precisa che la Cantina sociale non è stato possibile acquisirla perché nelle more è intervenuta una norma che vieta le acquisizioni di immobili da parte del comune. Dichiarò infine di aver concluso il suo intervento chiedendo che qualcuno dicesse che cosa si poteva fare di più e come, soprattutto con quali risorse. Ma nessuno degli intervenuti ha dato risposta alla sua domanda. Afferma che si può giudicare quello che è stato fatto confrontandolo con quello che era effettivamente possibile fare oppure confrontandolo col programma elettorale e conclude con una frase che vuole essere solo una battuta invitando tutti a vedere i programmi elettorali concorrenti (forse più saggio di quello della maggioranza) e precisando che se rispetto al suo programma l'amministrazione ha fatto poco rispetto agli altri programmi ha fatto molto.

Dichiarazione di voto del consigliere Manca Valeriano: Vota contrario per le motivazioni riportate nel suo precedente intervento (programma non realizzato e relazione del Sindaco di natura tecnica). Fa presente all'assessore Manca che la sdemanializzazione è un lavoro che è partito anni fa da altre amministrazioni.

Conclusa la discussione il Sindaco mette ai voti la proposta che ottiene la seguente votazione:

Consiglieri presenti e votanti 14 (assenti Sanna, Atzori e Tuveri).

Fav. n. 10, Contrari n. 4 Manca V., Taris, Oliva e Dessì

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### RICHIAMATI:

-il testo unico D.lgs. 267/2000, sezione ordinamento finanziario e contabile degli EE.LL., in particolare l'art. 227 "Rendiconto della Gestione" secondo cui il rendiconto è deliberato dall'Organo Consiliare dell'Ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'Organo di Revisione e che la proposta è messa a disposizione dell'Organo Consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro un termine, non inferiore a 20 giorni, stabilito dal regolamento.

Sono allegati al Rendiconto:

la relazione dell'Organo Esecutivo di cui all'art. 151, comma 6, del D.Lgs 267/2000.

la relazione dei Revisori dei Conti di cui all'art. 239, comma 1, lettera d) del D.Lgs 267/2000.

l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.

- il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011, recante *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi”*, che individua i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 – c. 3 - della Costituzione;

- il D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, che ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/ 2011, sopra citato, in relazione ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

**DATO ATTO** che la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.lgs. 118/2011, è entrata in vigore in data 01.01.2015.

**PRESO ATTO** che il Rendiconto di gestione- esercizio 2015 -, per gli Enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione, deve essere redatto in base agli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, allegando, ai fini conoscitivi, lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, ed applicando i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014.

**CONSIDERATO** che il Comune di Terralba non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D.Lgs. n. 118/2011.

**RICHIAMATA** la deliberazione n. 72 del 26/04/2016 con la quale la Giunta comunale ha approvato, ai sensi del Decreto Legislativo 18.08.2000 n° 267, lo schema del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2015.

**DATO ATTO** inoltre che allo schema di rendiconto di cui al punto precedente è allegato, ai fini conoscitivi, lo schema di Rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

**CONSIDERATO** che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui.

**Dato atto:**

- che con deliberazione della G.C. n. 107 del 04/06/2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di adeguare i residui risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria potenziata.
- che con deliberazione G.C. n. 55 del 01/04/2016 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, sulla base delle determinazioni dei Responsabili di Servizio per i settori di propria competenza:
- Assetto e utilizzazione del territorio n.33 del 25/01/2016 "Conco consuntivo 2015. Ricognizione dei residui attivi e passivi in conto capitale di competenza del 2° servizio e verifica sulla sussistenza delle ragioni giuridiche per il mantenimento o meno degli stessi"
- Assetto e utilizzazione del territorio n.123 del 10/03/2016 "Riaccertamento residui di parte corrente"
- Assetto e utilizzazione del territorio n.133 del 21/03/2016 "Riaccertamento residui di parte corrente" che rettifica la precedente n.123/2016
- Servizio staff n. 30 del 29/02/2016 "Ricognizione residui attivi e passivi del servizio Direzione e staff
- Servizio gestione risorse n.48 del 08/03/2016 "Ricognizione residui attivi e passivi del servizio gestione delle risorse"
- Servizio Polizia locale n. 21 del 10/03/2016 "Ricognizione residui attivi e passivi del servizio vigilanza"
- Servizio territoriale alla persona n. 150 del 15/03/2016 "Ricognizione residui attivi e passivi del servizio territoriale alla persona" e n.162 del 21/03/2016 di rettifica della n.150/2016

**DATO ATTO** che si è provveduto all'aggiornamento degli inventari e che il Rendiconto della gestione consta anche del conto del patrimonio aggiornato.

**VISTO:** ed esaminato lo schema di Rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 nelle risultanze contabili come predisposto dall'Ufficio di Ragioneria comprensivo anche del conto economico e del conto del patrimonio.

- l'elenco dei residui attivi e passivi distinto per anno di provenienza.
- i rendiconti resi dall'Economo Comunale ed agenti contabili per l'esercizio 2015 da allegare al rendiconto generale della gestione 2015, regolarmente vistati dal responsabile del servizio finanziario dell'Ente.
- il conto del Tesoriere Banco di Sardegna, di cui si attesta la regolarità.
- la certificazione circa il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità anno 2015.

**DATO ATTO** che il Conto Consuntivo del precedente esercizio finanziario è stato approvato regolarmente come risulta dalla deliberazione del C.C. n° 30 del 04/06/2015 esecutiva ai sensi di legge.

**VISTA** la deliberazione C.C. n° 49 del 15/09/2015 di approvazione della relazione previsionale e programmatica 2015/2017 e bilancio di previsione esercizio finanziario 2015, regolarmente approvata.

**RITENUTO** di dover provvedere in merito.

**Acquisito** il parere positivo rispetto alla regolarità tecnica e contabile a cura del responsabile del servizio Gestione risorse – vice segretario - dott. Usai Stefano , reso ai sensi dell'art.49 del T.U.EE.LL. D.Lgs 267/2000, fermo restando che, come evidenziato dal revisore dei conti, che non è stata predisposta la nota informativa sulla partecipata Abbanoa.

Ulteriore precisazione riguarda l'esigenza da parte dei responsabili di servizio di un più attento presidio sui debiti fuori bilancio e/o debiti latenti anche potenziali come annotato dal revisore.

**Acquisito** il parere espresso dal Revisore dei Conti, come risulta dal verbale n.73 \_\_ del \_\_11/05/2016\_\_\_\_ (Ns. prot. \_8077\_\_ del \_16/05/2016\_\_\_\_), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se non materialmente allegato;

**ATTESO** che il Regolamento di contabilità dell'Ente, art. 11 comma 10, stabilisce che il Conto è messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare **20 giorni** prima della seduta per l'approvazione dello stesso.

**Considerato** che gli atti del Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2015 e i relativi allegati sono stati depositati e messi a disposizione dei Consiglieri Comunali per venti giorni antecedenti la presente seduta a decorrere dal giorno \_\_\_\_\_, come risulta dalla relata di notifica ;

## **DELIBERA**

**1 ) Di approvare** il Rendiconto della Gestione, relativo all'esercizio 2015 comprendente il Conto del Bilancio, il Conto Economico, il Conto del Patrimonio e la Relazione della Giunta Comunale di cui all'art. 151, comma 6, del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n.267, approvati nello schema dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n.72/2016, dando atto che lo stesso si concreta nelle seguenti risultanze finali:

### **QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2015**

<b>IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE</b>	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 1° gennaio	7.782.333,66		7.782.333,66
Riscossioni	3.271.667,50	8.727.809,80	11.999.477,30
Pagamenti	2.101.289,80	8.830.894,52	10.932.184,32
Fondo di cassa al 31 dicembre	8.952.711,36	-103.084,72	<b>8.849.626,64</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>	8.952.711,36	-103.084,72	8.849.626,64
Residui attivi	3.752.959,76	1.669.431,20	5.422.390,96
Residui passivi	570.096,34	1.588.294,80	2.158.391,14
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	12.135.574,78	-21.948,32	12.113.626,46
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI(*)</b>			- 559.483,36
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE(*)</b>			-1.185.350,78
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015</b>			10.368.792,32

### **2 ) Di approvare i seguenti documenti e allegati al rendiconto di gestione – anno 2015**

- a) relazione dell'organo esecutivo di cui agli artt. 151, comma 6 e 231 del D.Lgs 267/2000.
  - b) relazione dei Revisori dei Conti di cui all'art. 239 lettera d) del D.Lgs 267/2000.
  - c) elenco dei residui attivi e passivi al 31.12.2015 distinti per anno di provenienza.
  - d) prospetto di conciliazione – Conto economico e Conto del Patrimonio aggiornato al 31.12.2015.
  - e) rendiconto della gestione dell'Economo e degli Agenti Contabili per il 2015 e conto del Tesoriere.
- Determinazione della giunta comunale n° 55 del 01/04/2016 “Riaccertamento ordinario dei residui
- f) attivi e passivi”
  - g) Elenco residui attivi e passivi rideterminati.

**3) Di approvare** il rendiconto della Gestione 2015 redatto secondo gli schemi del D.Lgs. 118/2011, ai fini conoscitivi.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
f.to (Dott. Pietro Paolo Piras)

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Dr. Franco Famà)

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**CERTIFICO** che la presente deliberazione, ai sensi della legge 69/2009, è in corso di pubblicazione, all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno 20/06/2016 per 15 giorni consecutivi.

Terralba, li 20/06/2016

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Dr. Franco Famà)

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**CERTIFICO** che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno \_\_\_\_\_ al giorno \_\_\_\_\_, ed è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U. EE.LL. n.267/2000.

Terralba, li \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE  
(\_\_\_\_\_)

IL V. SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Franco Famà)

N° 326 DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

***PER COPIA CONFORME***

Terralba, li \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO